



Censimento dell'esercito 2020

Versione ridotta



La presente versione ridotta del Censimento dell'esercito 2020 comprende i messaggi fondamentali e le tendenze di sviluppo più importanti nel settore Personale dell'esercito al **1° marzo 2020**. Si propone di fornire una panoramica della situazione attuale che caratterizza gli effettivi dell'esercito e di rispondere alle domande più frequenti. Il rapporto non tiene conto degli sviluppi nell'ambito del personale dovuti al servizio d'appoggio «CORONA 20», che saranno tematizzati nel Censimento dell'esercito 2021.

Sommario

1	Introduzione	3
2	Situazione relativa all'effettivo dell'esercito dal 2020 al 2035	3
2.1	Situazione attuale	3
2.2	Sviluppo dell'effettivo dell'esercito dal 2020 al 2035.....	4
3	Garanzia dell'effettivo dell'esercito	5
3.1	In generale.....	5
3.2	Apporto di personale e partenze 2019	5
3.3	Sviluppo dei trasferimenti al servizio civile e delle partenze per motivi medici	6
3.4	Partenze dall'esercito di persone incorporate.....	7
3.5	Ripercussioni delle partenze sugli effettivi delle classi d'età	8
3.6	Adempimento dell'obbligo di prestare servizio militare	8
3.7	Influsso del passaggio al sistema flessibile di assolvimento dell'obbligo di prestare servizio militare	9
3.8	Ripercussioni sugli effettivi CR dei corpi di truppa	10
4	Donne nell'esercito	11
5	Previsioni concernenti il rapporto finale USEs.....	12
6	Riassunto e conclusione	12

1 Introduzione

Il rapporto sul Censimento dell'esercito analizza gli effettivi di personale dell'esercito per ottenere una panoramica sulle risorse disponibili nell'ambito del personale. In particolare, mira a rispondere alle seguenti domande:

- perché aumentano gli effettivi reali mentre diminuiscono gli effettivi nei corsi di ripetizione (CR)?
- Quanti militari adempiono integralmente l'obbligo di prestare servizio militare?
- Quando e perché l'esercito registra partenze di personale?
- Qual è la situazione e lo sviluppo degli effettivi di donne nell'esercito?
- Quando vengono valutati gli aspetti relativi al personale concernenti l'attuazione dell'Ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs)?

2 Situazione relativa all'effettivo dell'esercito dal 2020 al 2035

2.1 Situazione attuale

La figura seguente mostra una panoramica della situazione relativa all'effettivo dell'esercito nel 2020.

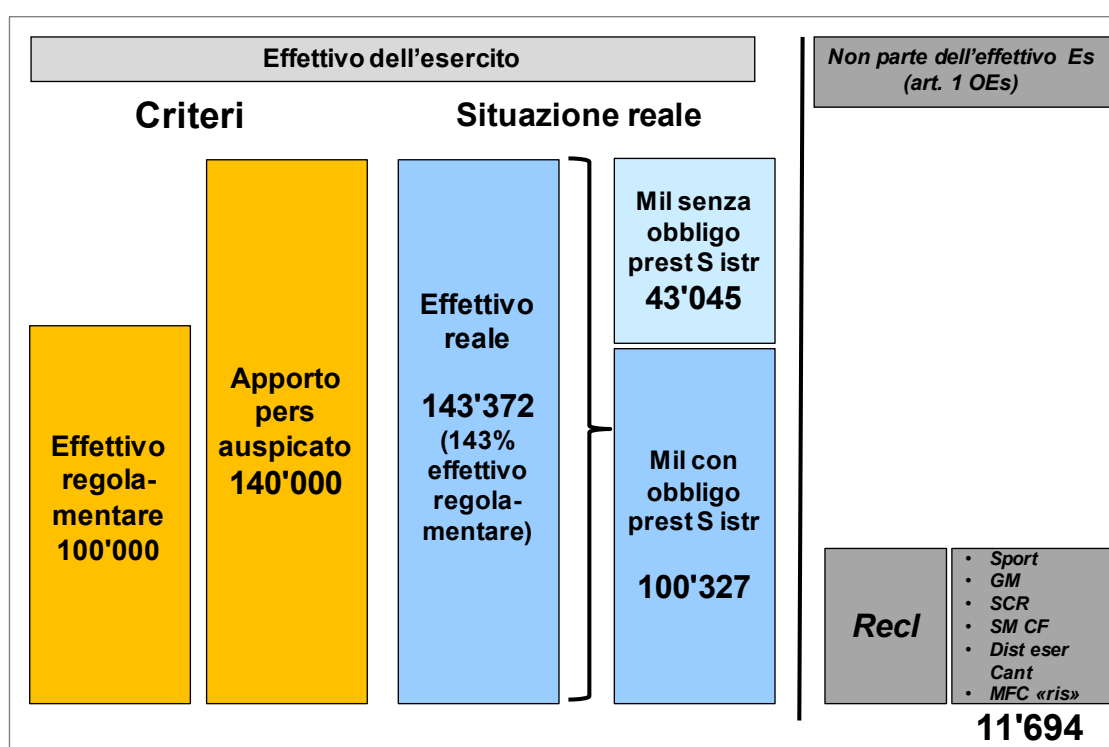


Figura 2.1: Panoramica della situazione relativa all'effettivo dell'esercito al 1° marzo 2020, inclusi gli effettivi al di fuori dell'esercito

Complessivamente per il 2020 gli effettivi dell'esercito si articolano come segue:

- **effettivo regolamentare:** l'effettivo regolamentare indica quanti militari di una formazione sono necessari per poter adempiere un compito; dal 1° gennaio 2018 è pari a 100'000 militari;
- **apporto di personale auspicato:** dato che in un esercito di milizia non possono mai entrare in servizio o essere disponibili per un impiego tutti i militari, con l'USEs è stato definito un «apporto di personale auspicato» pari al 140 percento dell'effettivo regolamentare, affinché l'effettivo di personale necessario possa essere raggiunto anche con una quota media di assenze e di dispense;
- **effettivo reale:** fa riferimento all'apporto di personale auspicato e rappresenta il numero di persone incorporate nell'esercito. Il 1° marzo 2020 ammontava a 143'372 militari.

L'effettivo reale si suddivide in militari soggetti all'obbligo di prestare servizio d'istruzione (100'327, 70%) e militari non soggetti all'obbligo di prestare servizio d'istruzione (43'045, 30%), ma che rimangono ancora incorporati per la durata del loro obbligo di prestare servizio militare. Questi ultimi non possono più essere chiamati in servizio per i CR, ma sono a disposizione per impieghi dell'esercito nel servizio d'appoggio e nel servizio attivo.

- L'apporto di personale designa la percentuale ottenuta confrontando l'effettivo reale o l'effettivo di persone soggette all'obbligo di prestare servizio militare con l'effettivo regolamentare. Per l'intero esercito è pari al 143%.

2.2 Sviluppo dell'effettivo dell'esercito dal 2020 al 2035

La figura seguente mostra una previsione riguardante lo sviluppo dell'effettivo dell'esercito nel periodo tra il 2020 e il 2035 e risponde alla domanda relativa all'aumento degli effettivi reali a fronte di un calo del numero di persone soggette all'obbligo di prestare servizio d'istruzione.

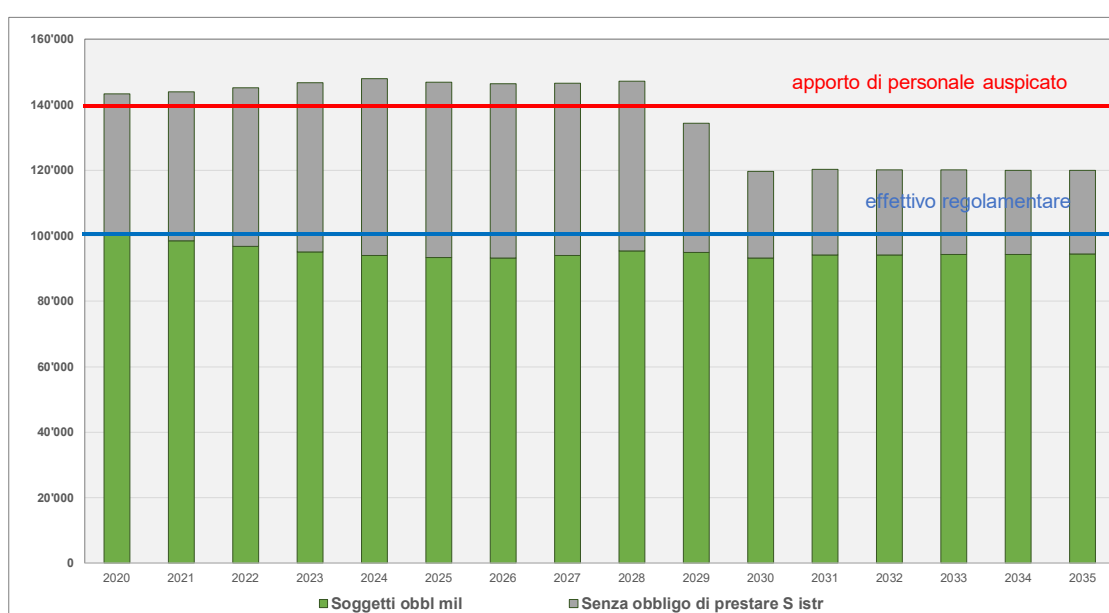


Figura 2.2: Sviluppo dell'effettivo dell'esercito dal 2020 al 2035

Nel periodo in esame l'effettivo dell'esercito si sviluppa nel modo seguente:

- **l'effettivo reale** (l'intera colonna per un determinato anno) aumenta leggermente fino al 2028 superando l'apporto di personale auspicato di 140'000 militari (linea rossa). Il temporaneo aumento dell'effettivo reale dell'esercito è riconducibile al fatto che i soldati che hanno assolto la scuola reclute (SR) prima dell'USEs rimangono incorporati nell'esercito 12 anni, quelli che sono entrati in servizio nella SR dal 2018, invece, 10 anni. Con queste due ulteriori classi d'età dovrebbe essere garantito l'effettivo reale di 140'000 militari dall'inizio dell'USEs e quindi anche il profilo prestazionale. Di conseguenza l'effettivo reale continua ad aumentare fino al 2028 e per poi ridursi fortemente con il proscioglimento di quattro classi d'età in due anni. Originariamente era prevista una stabilizzazione a circa 140'000 militari, per raggiungere anche sul lungo periodo l'effettivo reale necessario. A seguito di un numero di partenze troppo elevato, tuttavia, si prevede un calo dell'effettivo reale a circa 120'000 militari.
- **L'effettivo di militari soggetti all'obbligo di prestare servizio d'istruzione** comprende sia la parte arancione sia la parte verde della colonna. Nel periodo in esame è sempre inferiore all'effettivo regolamentare di 100'000 militari (linea blu). La differenza rispetto all'effettivo regolamentare aumenterà leggermente in futuro.

- Questo risulta evidente anche nel **confronto** degli effettivi degli anni **dal 2018 al 2020**.

Anno	Eff reale	Variazione in %	Eff soggetti obbl mil	Variazione in %
2018	134'806		104'359	
2019	140'304	4.1%	101'536	-2.7%
2020	143'372	2.2%	100'327	-1.2%

Con l'aumento dell'effettivo reale o la riduzione dell'effettivo di persone soggette all'obbligo di prestare servizio d'istruzione, la «forbice» tra i due effettivi diventa sempre più ampia.

- L'esercito si trova quindi di fronte a una **situazione** a prima vista **paradossale**: mentre gli effettivi di persone soggette all'obbligo di prestare servizio militare diminuiscono in modo lento ma continuo e nei CR sono inferiori agli effettivi regolamentari, nei prossimi anni si verificherà un aumento temporaneo dell'effettivo reale.

3 Garanzia dell'effettivo dell'esercito

3.1 In generale

Per garantire l'effettivo dell'esercito, l'apporto di personale (militari che hanno assolto l'istruzione di base) e le partenze (proscioglimenti dall'obbligo di prestare servizio militare, servizio civile, motivi medici o di altra natura) devono avere all'incirca la medesima entità. Eventuali lacune negli effettivi andrebbero colmate aumentando l'apporto o riducendo le partenze.

3.2 Apporto di personale e partenze 2019

La figura seguente mostra una panoramica dei flussi di personale (apporto di personale e partenze) dell'esercito nel 2019:

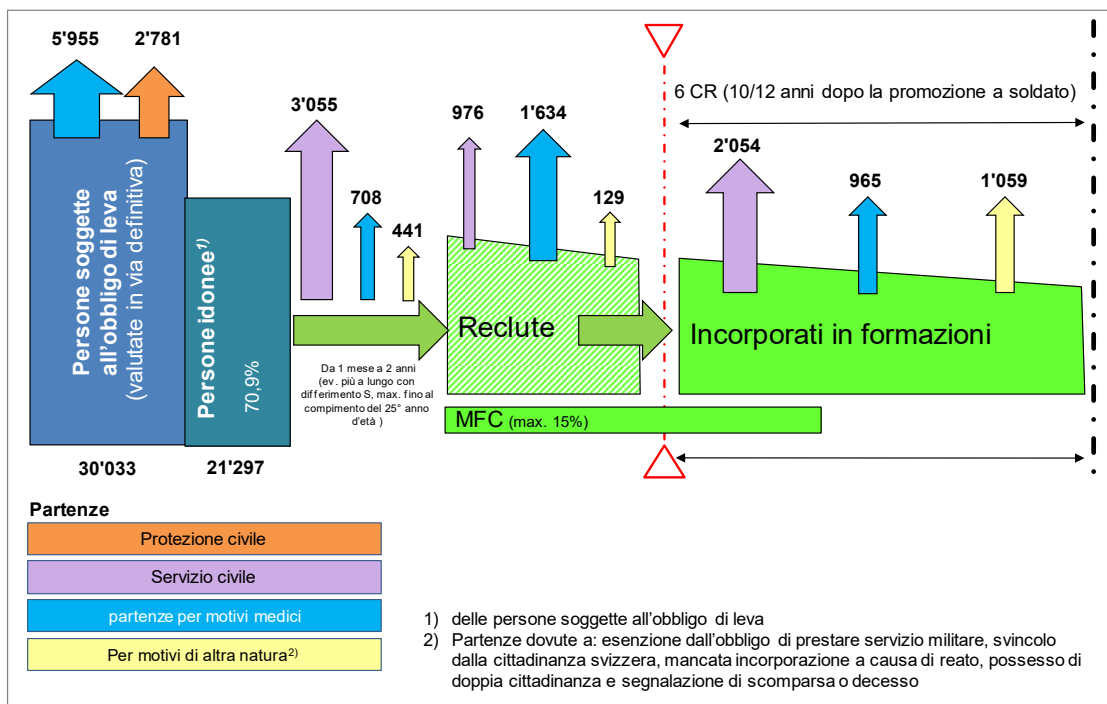


Figura 3.1: Panoramica dei flussi di personale (fonte dei trasferimenti al servizio civile: Pers Es)

Questa figura illustra le varie tappe del percorso dei militari con il rispettivo apporto di personale e le rispettive partenze.

- In occasione del reclutamento le persone soggette all'obbligo di leva vengono valutate e suddivise in tre gruppi sulla base del loro profilo fisico e psichico: persone abili al servizio militare, persone abili al servizio di protezione civile e persone inabili al servizio.
- A partire da questo momento, il numero delle persone abili al servizio militare continua a ridursi a ogni tappa del percorso a favore delle altre categorie. Dal 26° anno d'età la quota di persone che prestano servizio militare si stabilizza al 37 per cento.

3.3 Sviluppo dei trasferimenti al servizio civile e delle partenze per motivi medici

Le figure seguenti mostrano lo sviluppo dei trasferimenti al servizio civile e delle partenze per motivi medici nel periodo 2011-2019.

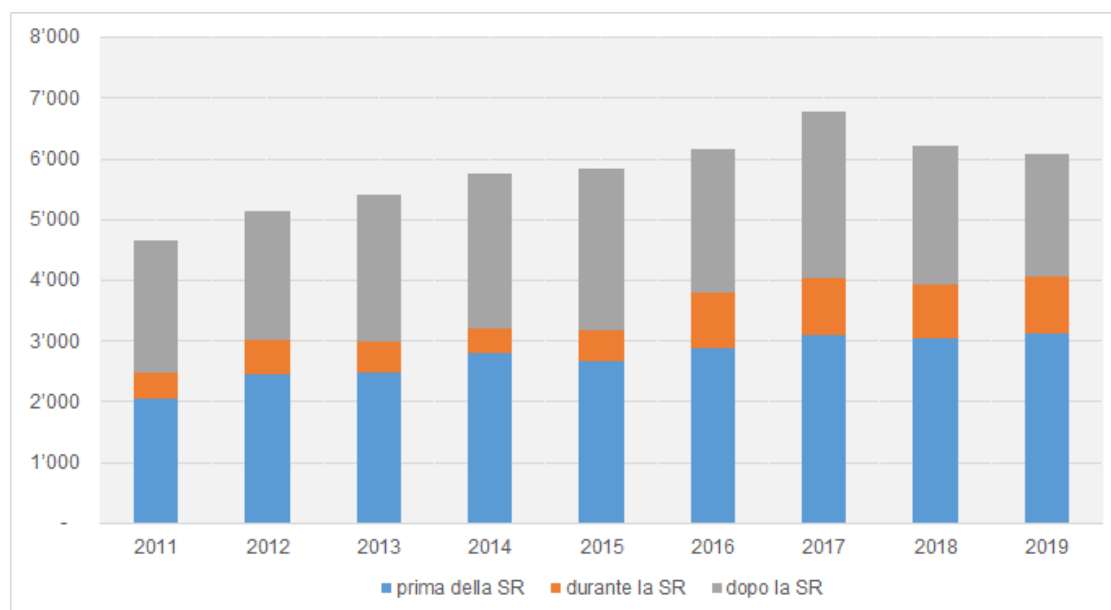


Figura 3.2: Sviluppo delle ammissioni al servizio civile, suddivise secondo il momento della richiesta (fonte: Ufficio federale del servizio civile CIVI)

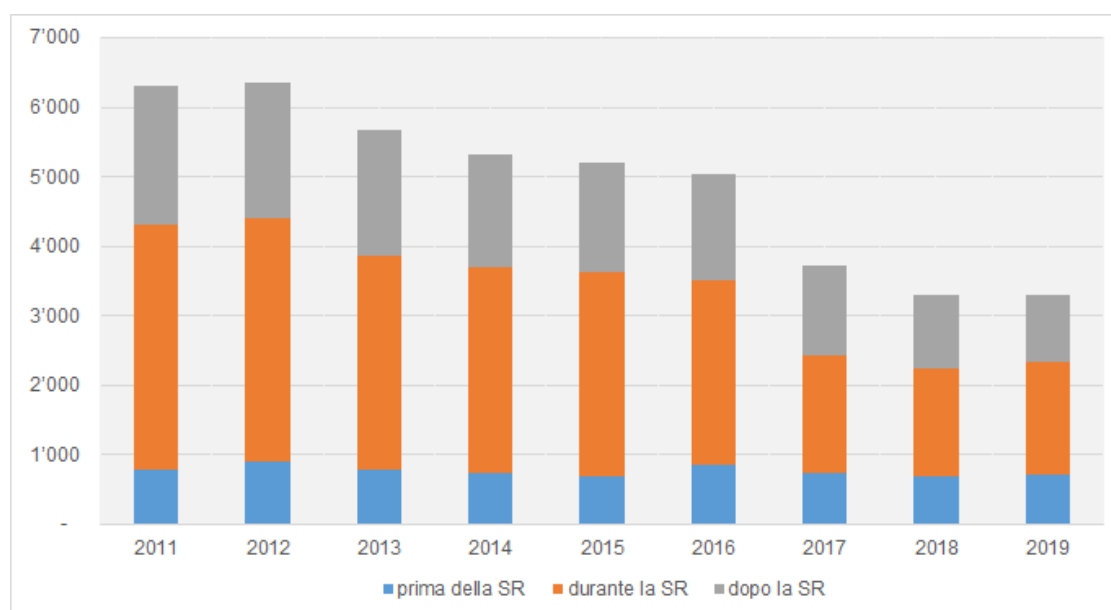


Figura 3.3: Sviluppo delle partenze per motivi medici, suddivise secondo il momento della richiesta

Trasferimenti al servizio civile:

- dal 2011 al 2017 il numero di trasferimenti al servizio civile è costantemente aumentato;
- nel 2018 e nel 2019 il numero di trasferimenti si è stabilizzato a circa 6'100 all'anno;
- il numero di trasferimenti nel 2018 e nel 2019 è anche dovuto al fatto che in questi due anni è stata trattata una quota inferiore di domande rispetto agli anni precedenti e che i trasferimenti sono stati influenzati dall'inizio flessibile della SR.

Partenze per motivi medici:

- nel complesso dal 2011 al 2019 le partenze per motivi medici si sono ridotte del 48%;
- effettuando una distinzione in base al momento della partenza, si osserva che le partenze dalla SR e le partenze dall'esercito si sono ridotte di circa il 50 per cento, mentre non vi è stato alcun calo per quanto riguarda le partenze prima della SR.

3.4 Partenze dall'esercito di persone incorporate

Le partenze durante l'incorporazione nelle formazioni dell'esercito meritano un'attenzione particolare, dal momento che si tratta di militari che hanno completato integralmente

l'istruzione e che abbandonano l'esercito anticipatamente. Per l'istruzione di questi militari è stato sostenuto un onere considerevole a livello finanziario e di tempo, che viene vanificato con la partenza anticipata.

La figura seguente illustra lo sviluppo di queste partenze dall'esercito.

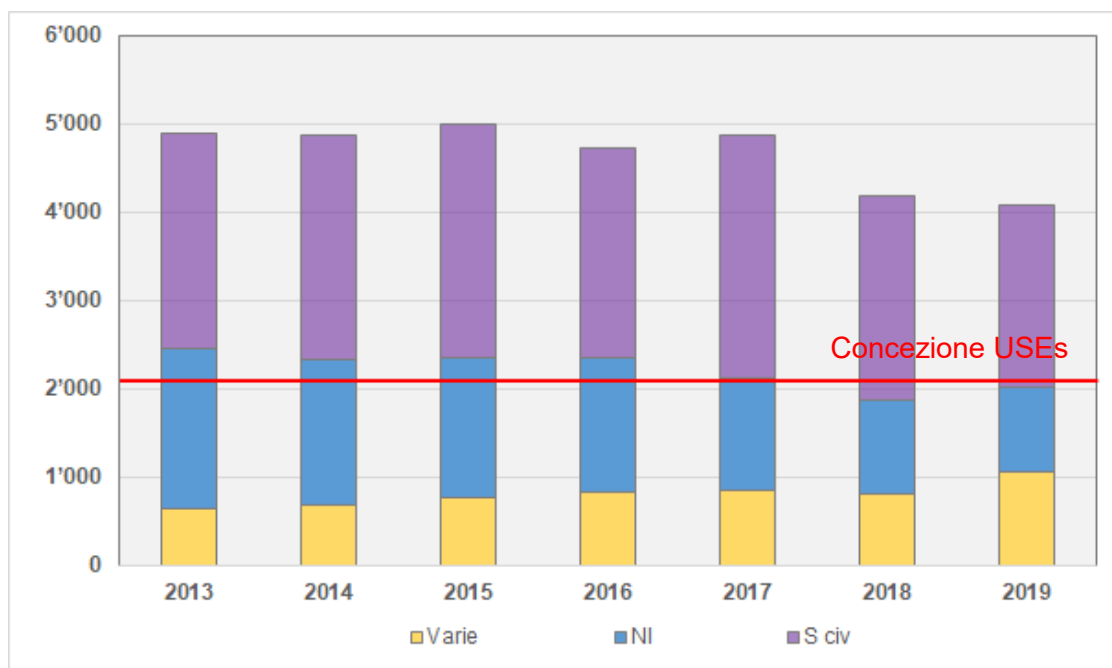


Figura 3.4: Sviluppo delle partenze di militari incorporati

Negli anni tra il 2013 e il 2017 le partenze dall'esercito si sono stabilizzate a circa 4'900 all'anno. Se da un lato è stato possibile ridurre considerevolmente soprattutto le partenze per motivi medici, dall'altro sono aumentate le partenze per vari motivi (p. es. svincolo dalla cittadinanza svizzera per reati o per possesso di doppia cittadinanza nonché persone decedute o disperse; cfr. anche fig. 3.1). Nel 2018 e nel 2019 le partenze dalle formazioni dell'esercito sono diminuite a quota 4'100.

Le partenze dall'esercito sono quindi nettamente superiori al valore di 2'100 stabilito in fase di concezione dell'USEs come massimo consentito.

3.5 Ripercussioni delle partenze sugli effettivi delle classi d'età

La seguente figura mostra le ripercussioni delle partenze sull'effettivo di una classe d'età di persone soggette all'obbligo di leva.

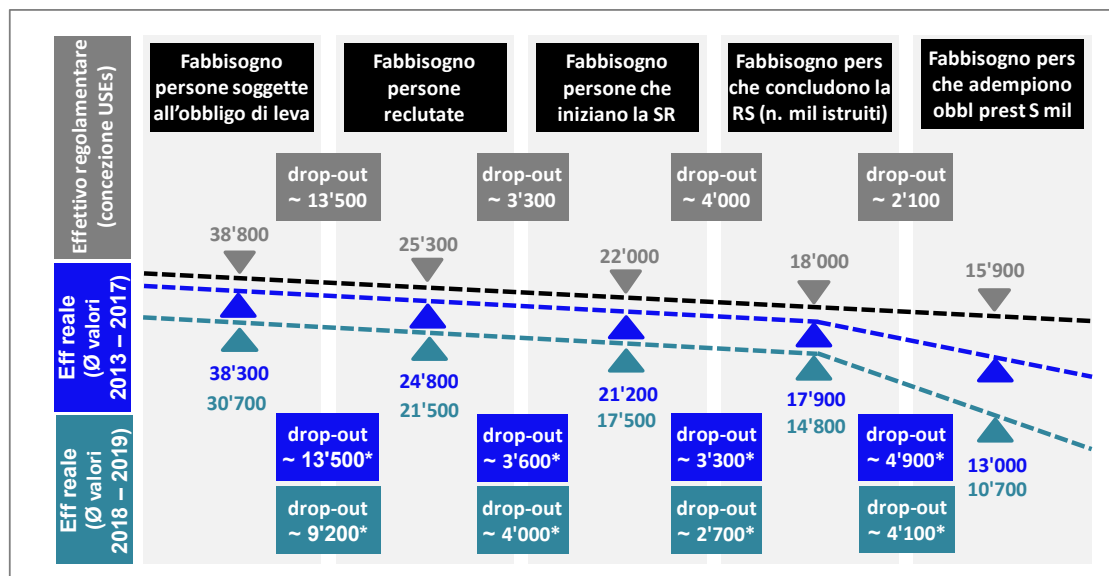


Figura 3.5: Ripercussioni dell'apporto di personale e delle partenze sulle classi di età delle persone soggette all'obbligo di leva

A causa dell'elevato numero di partenze rispetto alla concezione dell'USEs, gli effettivi di ciascuna classe d'età fino all'adempimento dell'obbligo di prestare servizio militare si riducono a 11'000 – 13'000 militari, circa 3'000 – 5'000 militari in meno rispetto al valore corrispondente ipotizzato nella concezione dell'USEs.

3.6 Adempimento dell'obbligo di prestare servizio militare

Il seguente grafico relativo all'anno 2020 illustra, per ciascuna classe d'età dal 1988 al 2000, le quote di persone che rientrano nei pool «Servizio militare» (REST MIL), «Servizio civile» (S civ), «Protezione civile» (PCi), «Non idonei/varie» (NI/VAR).

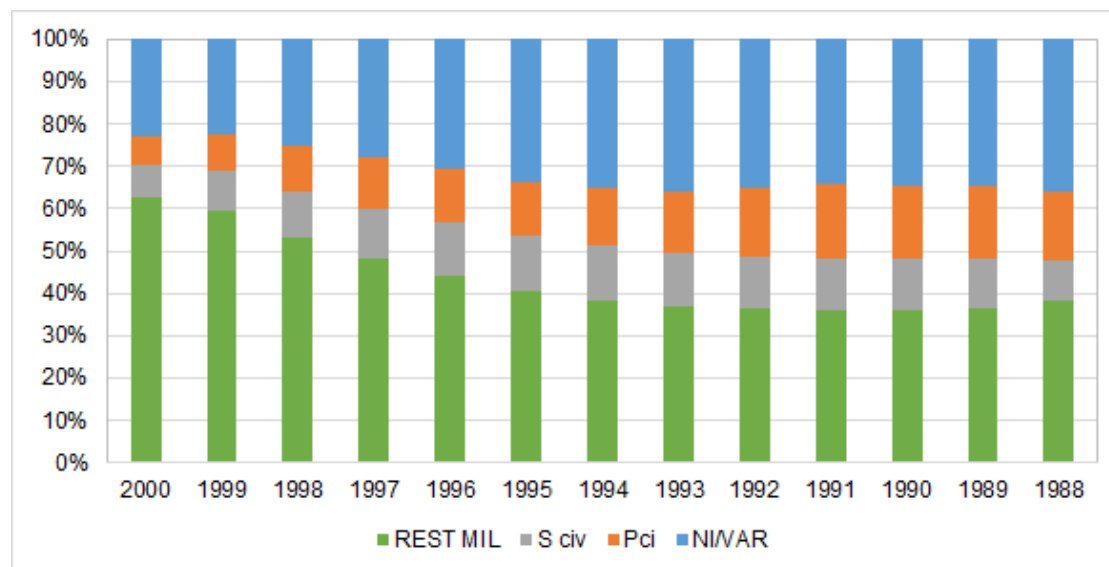


Figura 3.6: Quota di persone soggette all'obbligo di prestare servizio militare delle classi d'età dal 1988 al 2000

In sintesi si può affermare quanto segue:

- dal 26° anno d'età le quote si stabilizzano; circa il 37 per cento fa parte dell'esercito (REST MIL), l'11 per cento presta servizio civile (S civ), il 17 per cento presta servizio di protezione civile (PCi) e il 35 per cento è inabile al servizio oppure non è incorporato nell'esercito per altri motivi, come per esempio per reati commessi (NI/VAR).
- La quota di persone che prestano servizio militare rispetto a quelle dichiarate abili al servizio militare in occasione del reclutamento è pressoché dimezzata.

3.7 Influsso del passaggio al sistema flessibile di assolvimento dell'obbligo di prestare servizio militare

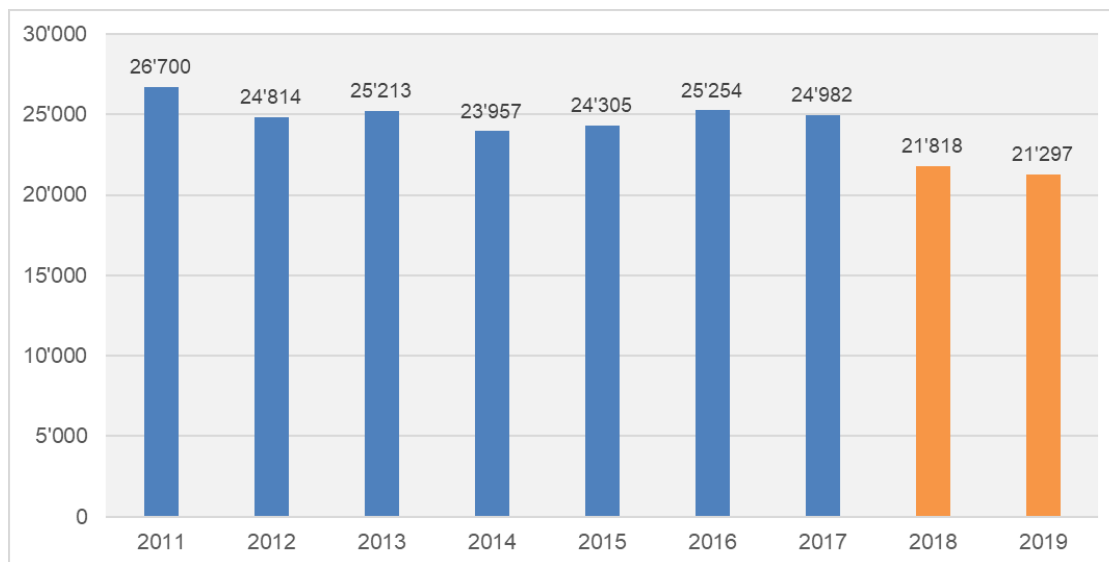


Figura 3.7: Sviluppo del numero di persone idonee al servizio militare dal 2011 al 2019

- Il fabbisogno di reclute idonee al servizio militare è di circa 25'000 persone e negli anni dal 2011 al 2017 ha potuto essere coperto a fatica. Nel 2018 e nel 2019 è stato possibile reclutare tra le 21'000 e le 22'000 persone idonee al servizio militare.
- I valori più bassi relativi al 2018 e al 2019 sono riconducibili al cambiamento di sistema nel quadro dell'USEs, con l'introduzione dell'inizio flessibile dell'assolvimento dell'obbligo di prestare servizio militare. Ora le persone soggette all'obbligo di prestare servizio militare possono scegliere il momento del reclutamento dall'inizio del 19° anno di età e al più tardi entro la fine dell'anno in cui è compiuto il 24° anno di età. La scuola reclute deve essere conclusa al più tardi nell'anno in cui si compiono 25 anni. In tal modo la persona soggetta all'obbligo di prestare servizio militare può conciliare in modo ottimale l'adempimento di tale obbligo con la formazione civile. Finora ne ha usufruito circa il 20 per cento.
- Le conseguenze sugli effettivi dovute alla flessibilizzazione sopra descritta non sono ancora chiare, di conseguenza al momento è ancora difficile adottare misure adeguate.
- Pertanto, solo al termine dell'USEs, alla fine del 2022, sarà possibile e sensato stabilire l'efficacia delle misure già adottate e definire le misure successive.

3.8 Ripercussioni sugli effettivi CR dei corpi di truppa¹

Complessivamente nel 2019 hanno prestato servizio 107 corpi di truppa, con i seguenti effettivi (numero di militari nei CR) rispetto agli effettivi regolamentari.

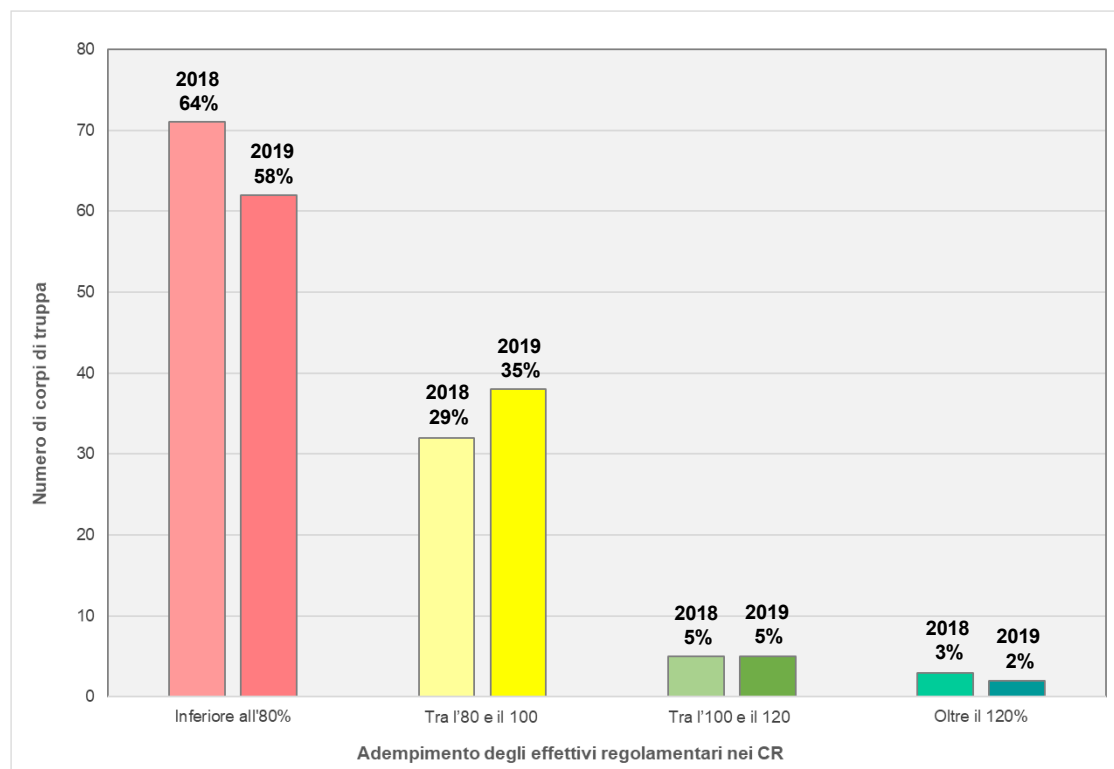


Figura 3.9: Effettivi CR dei corpi di truppa nei servizi del 2019 e del 2018 a confronto

- La maggioranza dei corpi di truppa (58%) nel 2019 presentava effettivi CR che si situavano a una quota inferiore all'80% dei rispettivi effettivi regolamentari. Tale quota è diminuita del 6 percento rispetto al 2018. La quota tra l'80 e il 100 percento è aumentata, passando dal 29 al 35 percento.
- Le principali ragioni dell'elevato numero di corpi di truppa con effettivi CR ridotti sono:
 - la riduzione dell'obbligo di prestare servizio d'istruzione da 260 a 245 giorni per i soldati e i sottufficiali;
 - il fatto che la maggioranza dei militari incorporati ha assolto una SR di 21 settimane, per cui deve prestare soltanto cinque CR.
- Le conseguenze per l'istruzione sono l'impossibilità di svolgere l'allenamento in condizioni reali e la diminuzione della prontezza dei corpi di truppa sul medio periodo.

¹ Corpi di truppa = battaglioni, gruppi, squadre d'aviazione

4 Donne nell'esercito

Nel marzo 2020 erano incorporate nell'esercito 1'253 donne, numero che corrisponde allo 0,9 per cento circa dell'effettivo reale dell'esercito. Tuttavia le donne rappresentano circa l'1,8 per cento dei quadri dell'esercito, il che è riconducibile al fatto che oltre il 60 per cento delle donne incorporate nelle formazioni dell'esercito è costituito da quadri. L'effettivo totale nelle formazioni dell'esercito è aumentato di 147 donne rispetto all'anno precedente. A queste si aggiungono 255 donne incorporate in formazioni esterne all'esercito (cfr. figura 2.1).

Donne nelle formazioni dell'esercito					Donne al di fuori delle formazioni dell'esercito	
Gr di grado	Mil prof	MFC	MI	Totale	MI	Totale globale
Uff	10		340	350	85	435
Suff sup	6	1	97	104	4	108
Suff	8	17	291	316	28	344
Sdt		7	476	483	138	621
Totale	24	25	1'204	1'253	255	1'508

Figura 4.1: Effettivi 2020 di donne nell'esercito secondo i gruppi di grado e le categorie di personale (mil prof = militari di professione incl. alti ufficiali superiori, MFC = militari in ferma continuata, MI = personale di milizia)

La seguente tabella illustra lo sviluppo del reclutamento delle donne.

Genere di servizio	2017				2018				2019			
	Totale	D	F	I	Totale	D	F	I	Totale	D	F	I
Giornata informativa	889	618	212	59	1'112	704	302	106	1'194	664	440	90
Reclutamento	421	248	137	36	405	270	116	19	533	323	166	44
Scuola reclute	253	151	75	27	291	188	90	13	322	199	107	16
Scuola per i quadri	222	148	62	12	251	149	84	18	297	183	97	17
Corso di ripetizione	1'066	818	220	28	1'184	873	273	37	1'236	909	290	37
Servizio di prontezza (MFC)	42	31	7	4	21	16	4	1	41	28	8	5

Figura 4.2: Numero di donne che prestano servizio, in base al genere di servizio (2017 – 2019)

Gli sforzi compiuti dai Cantoni e dall'esercito negli ultimi hanno condotto a un aumento continuo della partecipazione femminile alle giornate informative organizzate dai Cantoni. Su 889 donne che nel 2017 hanno partecipato a una giornata informativa, 405 hanno preso parte al reclutamento nell'anno successivo. Di queste 405 donne, 322 hanno assolto con successo una scuola reclute nel 2019. Va notato che ogni tappa, dalle giornate informative alla conclusione dell'istruzione di base, in linea di principio è volontaria.

Per raggiungere l'obiettivo a lungo termine dell'esercito di una presenza femminile del 10 per cento, tuttavia, ogni anno 1'800 donne (10% del numero totale di 18'000 prime incorporazioni necessarie) devono poter concludere una scuola reclute o un'istruzione di base come quadri ed essere incorporate in formazioni. Questo significa che sarebbe necessario motivare a prestare servizio militare una quota molto più grande di giovani donne di una determinata classe d'età. Un settore chiave a tal fine sono le giornate informative organizzate dai Cantoni. Quante più donne partecipano alle giornate informative, tanto maggiore sarà la quota di coloro che assolveranno una scuola reclute.

5 Previsioni concernenti il rapporto finale USEs

Un gruppo di lavoro diretto dalla Segreteria generale del DDPS sta elaborando il rapporto del Consiglio federale concernente l'apporto di personale in seno all'esercito e alla protezione civile. Dopo una descrizione della situazione attuale, il documento fornisce una panoramica di misure volte a migliorare gli effettivi delle due organizzazioni. Nel caso dell'esercito l'obiettivo principale consiste nella riduzione delle partenze all'interno del quadro giuridico vigente. Il rapporto delinea anche possibili opzioni d'intervento per il futuro.

L'elaborazione del rapporto si svolge in parallelo all'attuazione dell'USEs. La situazione dei dati in parte è quindi ancora troppo instabile sia per valutare in via definitiva l'efficacia delle misure già avviate sia per definire e includere nella relazione ulteriori misure di miglioramento in forma dettagliata. Per questo motivo ulteriori misure per il miglioramento degli effettivi dell'esercito seguiranno nel rapporto finale concernente l'USEs.

6 Riassunto e conclusione

L'esercito ha identificato le sfide relative all'apporto di personale e agli effettivi e ne conosce le cause.

Si trova di fronte a una situazione a prima vista paradossale: mentre gli effettivi nei CR registrano una lenta ma continua diminuzione, l'effettivo reale nei prossimi anni conoscerà un temporaneo aumento.

La causa del calo degli effettivi delle formazioni CR risiede in una crescita annua troppo debole del numero di persone soggette all'obbligo di prestare servizio d'istruzione, per via delle partenze dovute a motivi medici e dei trasferimenti nel servizio civile. Le partenze sono nettamente superiori rispetto a quanto ipotizzato nel quadro della pianificazione dell'USEs. Si era partiti dal presupposto che, per garantire gli effettivi, 18 000 militari avrebbero potuto assolvere la SR ed essere incorporati nelle formazioni. Con le attuali partenze tuttavia sarebbero necessari circa 21'000 militari. Inoltre, con la riduzione dei giorni di servizio da 260 (Esercito XXI) a 245 (USEs), dal momento che in Esercito XXI la SR durava tre settimane in più, oggi la maggior parte della truppa deve prestare un CR in meno rispetto a coloro che sono entrati in servizio dal 2018.

Il temporaneo aumento dell'effettivo reale dell'esercito è dovuto al fatto i membri della truppa e i sottufficiali che hanno assolto la SR prima dell'USEs rimangono incorporati nell'esercito 12 anni, mentre coloro che sono entrati in servizio dal 2018 soltanto 10. Tale aumento ha permesso di garantire, dall'inizio dell'USEs, l'effettivo reale di 140'000 militari e di conseguenza anche il profilo prestazionale. Gli effettivi CR tuttavia non beneficiano dell'aumento temporaneo, poiché esso riguarda soltanto la parte di militari ancora incorporati che ha già adempiuto il totale obbligatorio di giorni di servizio d'istruzione e che pertanto può essere chiamata in servizio soltanto in caso di impieghi nel servizio d'appoggio e nel servizio attivo, ma non per i CR. Come conseguenza della diversa durata d'incorporazione, negli anni 2028 e 2029 due classi d'età saranno prosciolte contemporaneamente dall'obbligo di prestare servizio militare. In tal modo, secondo i piani l'effettivo reale dovrebbe di nuovo scendere a circa 140'000 militari. A causa delle partenze sopra descritte, maggiori rispetto alle stime iniziali, l'effettivo reale minaccia invece di scendere al di sotto dei 120'000 militari. L'aumento delle partenze si ripercuote anche sull'adempimento dell'obbligo di prestare servizio militare, poiché soltanto il 37 per cento circa delle persone soggette all'obbligo di leva adempie integralmente tale obbligo.

Un miglioramento della situazione nei CR va realizzato in primo luogo con una riduzione delle partenze. Lo sviluppo demografico favorevole dei prossimi anni, da solo, non sarà sufficiente. A tale riguardo sono già state introdotte misure volte a ridurre le partenze. Per esempio è stato possibile ridurre notevolmente le partenze per motivi medici. Tuttavia una somma di piccoli interventi non basterà per contrastare in modo durevole la diminuzione degli effettivi: le necessarie misure correttive esigeranno anche adeguamenti della legislazione vigente, che richiederanno diverso tempo.

L'effettivo di donne nell'esercito tende ad aumentare leggermente ed è composto in percentuale elevata da quadri. Il numero di donne che partecipano alle giornate informative e al reclutamento e che frequentano le scuole reclute è notevolmente aumentato rispetto agli anni precedenti. Per raggiungere l'obiettivo di una quota di donne del 10 per cento entro il 2030 sono ancora necessari ulteriori sforzi.

Sino a fine 2022 l'USEs si trova in fase d'attuazione e la situazione dei dati è ancora insufficiente per misure correttive di più ampia portata. Inoltre con l'USEs le cifre annuali relative ai militari che hanno assolto una SR non consentono più di formulare previsioni affidabili sull'apporto di personale agli effettivi CR. Dal 2018 infatti è possibile differire la SR sino alla fine dell'anno in cui si compiono i 25 anni. Poiché finora circa un quinto delle persone soggette all'obbligo di leva si è avvalso di questa possibilità, anche il numero delle reclute nel 2018 e nel 2019 è diminuito di conseguenza. Soltanto verso il 2023 sarà di nuovo possibile fare previsioni affidabili, anche considerando gli effetti della flessibilizzazione dell'assolvimento della SR – ovvero se avrà permesso di ridurre le partenze o se avrà provocato un'ulteriore riduzione degli effettivi, dato che con l'avanzare dell'età l'idoneità diminuisce continuamente. In ogni caso occorrerà valutare e definire possibili misure in grado di contrastare la diminuzione degli effettivi, che possano essere sottoposte alle istanze politiche alla conclusione dell'USEs.